

Recuperiamo la memoria dell'Ardia

Pietro Penta, amico di Sedilo, ci scrive da Montopoli di Sabina

Egregio direttore,

le scrivo per esporle un'idea e per avanzarle un quesito sull'Ardia.

Ma prima di esporle l'idea, mi permetta di ringraziare tutti gli associati a LOGOS e gli altri responsabili della rivista. La pubblicazione di LOGOS è sicuramente un'esperienza di alto livello che dimostra un notevole buon esempio di lavoro tra gli appassionati di archeologia di Sedilo.

Come lei ben sa, ormai da molti anni sono un appassionato delle tradizioni popolari della Sardegna e la mia attenzione è rivolta soprattutto alla grande manifestazione dell'Ardia. Devo ammettere che anche grazie al suo aiuto sono riuscito a leggere molte pubblicazioni, sull'argomento specifico, tutte di ottimo livello sia per la qualità delle fotografie sia per il grande valore dei testi.

Mi rendo conto, tuttavia, di essere veramente l'ultimo arrivato ma la prego ugualmente di accettare una riflessione e insieme una proposta operativa.

Sono profondamente convinto che si possa fare, anche in tempi brevi, un recupero della memoria orale dell'Ardia. E cerco di spiegarvi.

Il secondo millennio sta per lasciarci e forse proprio questo evento ci induce a riflettere più profondamente sul tempo che passa silenzioso ma cambia inesorabilmente le cose, anche in piccoli particolari, che a poco a poco finiscono col divenire parte integrante del tutto e, conseguentemente, modificare la tradizione.

Di recente, anche l'intervento di chi dovrebbe garantire la tutela della legge e dell'ordine pubblico ha posto gravissimi problemi agli organizzatori dell'Ardia., giustamente preoccupati di non snaturare un evento che ha il suo fascino proprio nella sua struttura antica: l'Ardia non va modificata altrimenti non sarebbe più l'Ardia, un "unicum" assoluto nel mondo che non può essere certo affidato soltanto alla tutela da parte di prefetti e questori, per ben intenzionati che siano.

Ma torniamo alla proposta. Credo che una raccolta organica di testimonianze sull'Ardia darà la possibilità a tutti, in futuro, di non dimenticare le irripetibili esperienze che si sono consumate a Sedilo nel tempo andato. Io penso a questa raccolta come a un grande ricordo collettivo.

La vedrei condensata in un libro in grado di dare a chi ne intraprende la lettura la possibilità di "fermare", se così si può dire, positivamente il tempo dell'Ardia: non tanto per dettare delle regole quanto per dare a tutti la possibilità di confrontarsi con la propria

memoria storica e aiutarsi in tal modo ad assolvere al grande dovere di tramandare l'Ardia a chi deve ancora nascere.

Credo di averle espresso con sufficiente chiarezza la mia proposta di lavoro. Non le nascondo che sarei davvero felice di collaborare con voi. La ringrazio per l'attenzione e la cortese ospitalità. Con affetto.

Pietro Penta

Siamo noi che ringraziarne t , amico Pietro Penta, per la tua grande sensibilit  d'animo. Il problema che poni merita indubbiamente una riflessione approfondita e soprattutto un impegno notevole da parte della comunit  di Sedilo, affinch  il patrimonio dell'Ardia rimanga intatto nel tempo e sempre pi  valorizzato anche all'esterno. Con tutto il rispetto, riteniamo che i problemi culturali non siano esattamente di competenza delle autorit  di polizia: se dovesse essere necessario, confidiamo in una mobilitazione generale volta a sottrarre una volta per tutte manifestazioni come l'Ardia al controllo esclusivo, occhiuto ma per forza di cose limitato e angusto nella visione complessiva, dell'apparato statale in un settore che sembra diffidare a priori di tutto ci  che   o appare "diverso".

Ovviamente, l'impegno della comunit  di Sedilo potrebbe non bastare. Ma sull'Ardia la mobilitazione degli altri   garantita, come gi  dimostra eloquentemente la tua lettera. Per quanto riguarda la tutela della memoria orale dell'Ardia, il comitato della festa di San Costammo ha gi  avviato il meccanismo che consentir  - senza perdite di tempo - tutto ci  che tu auspichi. E su questo fronte i timori sono pochi, per fortuna.

Grazie ancora e tanti cari auguri.

(p.p.)

Tipolitografia

Grafica del Parteolla

Via dei Pisani, 5

09041 Dolianova (CA)

Tel. e Fax 070/741234

*Libri, Giornali, Riviste
 Depianti, Modulistica commerciale
 Volantini pubblicitari
 Calendari*